

[Titolo](#) || Storia della donna serpente  
[Autore](#) || Giorgio Barberio Corsetti  
[Pubblicato](#) || «Frigidaire», n°32-33, luglio-agosto, 1983  
[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.  
[Numero pagine](#) || pag 1 di 1  
[Archivio](#) ||  
[Lingua](#) || ITA  
[DOI](#) ||

## **Storia della donna serpente**

di *Giorgio Barberio Corsetti*

Una giovane donna se la fa con l'amante di una vedova attempata. La vecchia scopre la tresca tra i due, e vuole vendicarsi, anche perché sospetta che l'uomo la pratichi solo per i suoi soldi.

I due si incontrano di nascosto in un cunicolo sotterraneo, una cantina ammuffita sotto la bottega dove l'uomo stipendiato dalla vedova, vende the e biscotti rafferma. Lui aspetta steso (il soffitto è bassissimo), la giovane arriva da una scaletta nel retro della baracca di un suo zio, dove vende frutta. Lo zio ha perso le braccia in un circo, mentre dava da mangiare ad una tigre, con la piccola assicurazione ha aperto la bottega, la nipote lo aiuta negli affari e lo accarezza dove lui non può più farlo, infilandosi, per maggior piacere, lunghi guanti di seta.

Ma ecco che la vedova uccide il suo amante. Mentre lui aspetta nel cunicolo viene morso da un serpente predisposto dalla vecchia che lo paralizza e irrigidisce nella posizione in cui si trova.

Arriva la giovane e lo possiede veloce come al solito, silenziosa, affannata, sorpresa e compiaciuta della particolare resistenza.

Continua così per una settimana, il corpo si conserva molto bene nel fresco della cantina, la giovane sventata al solito orario arriva, se la spassa col morto che crede vivo, e torna poi trafelata agli ortaggi e alle carezze al poco esigente zio, che pensa a conservarla intatta per un futuro matrimonio.

La vedova si rende conto di quel che succede, e gelosa del cadavere decide di goderne anche lei, si reca nella cantina e dopo un violento amplesso, col corpo che si sta ormai frollando dappertutto, ed emana un dolce odore di fiori appassiti, piange di dolore e piacere, piange l'uomo che ha ucciso.

Odia ancora di più la giovane.

Prende un altro serpente e lo sostituisce al membro del morto che invece si porta in casa e infila in una teiera ripiena di liquore.

La giovane arriva nel cunicolo e senza pensarci due volte si infila il serpente, che la morde, e la uccide in uno spasmo di piacere, per poi morire soffocato dalla stretta dei muscoli improvvisamente irrigiditi. Il vecchio zio, dopo un giorno, preoccupato riesce a strisciare come un serpente nel cunicolo dove intuisce l'accaduto, i particolari che non comprende gli saranno rivelati in sogno quella stessa notte dalla giovane nipote morta, che appare in forma di serpente, senza braccia come lui, un inutile guanto per terra.

Decide di vendicarsi della vedova.

La uccide a morsi nella sua bottega, strisciandole accanto mentre è china a scegliere la frutta, e viene rinchiuso in manicomio: è convinto di essere un serpente.

# FRIGIDAIRE ESTATE

**BEKAA: IL MITRA NELLO STOMACO** **MUSICA: I RESIDENTS** **TEATRO: LA GAIA SCIENZA**  
**FUMETTI: JORI, CARPINTERI, CORONA, SCOZZARI, MATTIOLI**



# ALIEV

**Il Califfo del Cremlino**

**IN ESCLUSIVA MONDIALE LA SCALATA DI UN MUSULMANO AL VERTICE DEL POTERE SOVIETICO**